

# Fassino: "No Tav, modalità terroristiche"

*Il sindaco accusa dopo la pallottola inviata a un imprenditore del cantiere*

**DIEGO LONGHIN  
FABIO TANZILLI**

UNA lettera con minacce, contenente un proiettile di pistola, è stata indirizzata ad Antonio Lazzaro, titolare di una delle ditte valsusine che lavora per il cantiere della Tav a Chiomonte. La busta è stata intercettata dai carabinieri all'ufficio postale di Sant'Antonino di Susa, intorno alle 11.

Lazzaro è un imprenditore molto conosciuto in Valle, per aver svolto con la sua ditta Italcoge numerosi lavori sull'autostrada e nel cantiere della Maddalena, occupandosi delle recinzioni. La busta sequestrata dalle forze dell'ordine, conteneva anche una lettera dattiloscritta con insulti e minacce. La Italcoge e i suoi titolari sono stati più volte vittime di episodi di intimidazione da parte del movimento No Tav. Nel giugno 2011 a Susa Ferdinando Lazzaro, fratello di Antonio, fu bloccato in auto da alcuni attivisti e, durante una colluttazione si ruppe un braccio. Il mese dopo cinque camion furono dati alle fiamme nel deposito dell'azienda. L'episodio, con conseguenze minori, si ripeté nel settembre 2011 e nell'agosto 2012.

La busta recapitata oggi a Sant'Antonino di Susa è l'ultimo episodio di una serie di minacce alle ditte che lavorano o hanno lavorato al cantiere di Chiomonte. Di recente, un camionista della Martina Service di Susa è stato fatto bersaglio di una sassaiola mentre riportava il mezzo in ditta. La sede della Itinera di Salbertrand, che fornisce calcestruzzo al cantiere, è stata imbrattata con scritte da giovani attivisti riuniti in un vicino campeggio. Lo scorso lunedì, ignoti hanno tentato di bruciare, senza riuscirci, alcuni camion della ditta Effedue di Susa.

Dura la presa di posizione del sindaco di Torino, Piero Fassino, che parla di "modalità terroristiche". Il primo cittadino sostiene che «si tratta di sistemi di intimidazione che ci fanno orrore e che rendono il senso di quanto la protesta No Tav stia sempre di più assumendo modalità terroristiche».

Fassino auspica che «i responsabili vengano individuati e che la popolazione che ha coscienza e ragione isoli questa gente». L'ex presidente della Comunità Montana e consigliere provinciale, Antonio Ferrentino, dopo l'ennesima intimidazione ai titolari della

**La nota di Fassino  
"La popolazione  
che ha coscienza  
isoli questa gente"**

Italcoge, auspica che «la condanna sia unanime da parte del mondo istituzionale e politico». E Stefano Esposito (Pd), vicepresidente della commissione Lavori Pubblici del Senato, «lo considera un atto di vile intimidazione contro le ditte che lavorano per la realizzazione della Torino-Lione, a cui ribadisco il mio sostegno ed esprimo piena solidarietà».



L'imprenditore accanto ad uno dei suoi mezzi danneggiati in passato